



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) SICILIA 2007-2013



REPORT PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE EX POST AL 2016

OTTOBRE 2017



AGRICONSULTING



INDICE

1. LE FINALITA' E I CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE EX-POST DEL PROGRAMMA	1
2. SULLA BASE DI QUALI METODI, INFORMAZIONI E CRITERI È STATA REALIZZATA LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA?	2
3. QUALI I PRINCIPALI RISULTATI DEL PROGRAMMA?	3
4. QUALI GLI INSEGNAMENTI DA TRARRE DALL'ESPERIENZA IN ATTO E I MIGLIORAMENTI DA APPORTARE NELLA STRATEGIA DI INTERVENTO, PER IL PROSSIMO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE?	17



1. LE FINALITA' E I CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE EX-POST DEL PROGRAMMA

La Valutazione ex-post del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Sicilia è stata realizzata dal "Valutatore indipendente" (Agriconsulting SpA) su incarico dell'Amministrazione Regionale, in applicazione con quanto previsto dalle norme comunitarie (Reg. (CE) 1698/2005 – artt.84.86-87).

Gli scopi generale della valutazione sono due:

- **"dar conto" alla collettività** dell'efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse pubbliche erogate dal Programma;
- favorire una processo di riflessione sugli interventi svolti e sulle modalità di loro selezione e gestione, allo scopo di trarne **"insegnamenti"** utili per eventualmente migliorare l'impostazione e l'attuazione del PSR 2014-2020.

I risultati delle analisi valutativo sono contenuti in un "Rapporto" specifico disponibile nella sua versione integrale nel sito web della Regione Siciliana (<http://www.psr Sicilia.it/2007-2013/Valutazione.html>) e si articola come di seguito illustrato.

1. Il programma oggetto di valutazione	Gli obiettivi e della strategia del PSR 2007-2013, i fabbisogni che ha inteso soddisfare, gli strumenti di incentivazione messi in atto, i beneficiari, le risorse finanziarie pianificate ed utilizzate.
3. Il processo di Valutazione	Le finalità e i prodotti del processo di valutazione iniziato nel 2010; l'adeguamento del "disegno valutativo" alla luce dei successivi indirizzi metodologici forniti dalla Commissione UE nel 2014; il Contributo della Valutazione in Itinere del PSR alla VAS (Direttiva 2001/42/CE).
4. Metodi e fonti informative	L'approccio generale seguito per la valutazione. Le fonti e i metodi utilizzati per la raccolta delle informazioni, per la loro elaborazione e per la quantificazione degli Indicatori
5. Analisi valutativa delle Misure di sostegno	Per ogni Misura del PSR si realizza un'analisi articolata nei seguenti quattro punti: a) <i>la logica di intervento: fabbisogni che si intende soddisfare; gli obiettivi e le azioni di sostegno programmate per il loro raggiungimento il processo di attuazione della Misura</i> e le caratteristiche degli interventi (operazioni) finanziati e realizzati; i fattori interni o esterni al processo di attuazione del PSR che hanno influenzato, positivamente o negativamente, la partecipazione alla Misura da parte dei potenziali beneficiari e le caratteristiche degli interventi; b) <i>gli effetti della Misura</i> , rispetto agli obiettivi per i quali era stata programmata; rispondendo quindi alle "domande valutative" previste dalla metodologia comunitaria, attraverso la definizione di Criteri e il popolamento degli Indicatori; c) <i>sintesi e considerazioni conclusive</i>
6. Gli effetti globali del PSR	La risposta alle Domande valutative "trasversali" (od orizzontali), relative agli impatti determinati dal Programma nel suo insieme rispetto ai suoi obiettivi generali
7. Quadri riepilogativi degli Indicatori di risultato e di impatto	Sono illustrati in sintesi i valori raggiunti dagli Indicatori di Risultato e di Impatto, stimati con riferimento all'insieme delle operazioni finanziate dal PSR 2007-2013 e concluse entro il dicembre 2015 (termine ultimo per il riconoscimento delle spese). Dal confronto tra i valori raggiunti e i "valori-obiettivo" del PSR si ottengono indici (percentuali) di efficacia.
8. Conclusioni e Raccomandazioni	Sintesi dei principali risultati raggiunti nelle analisi, rispetto al grado di raggiungimento degli obiettivi del Programma. Conseguenti "raccomandazioni" indipendenti del Valutatore, da intendersi quale contributo al miglioramento del PSR 2014-2020



2. SULLA BASE DI QUALI METODI, INFORMAZIONI E CRITERI È STATA REALIZZATA LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA?

Il principale riferimento metodologico che ha orientato le analisi è il Manuale del "*Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV)*", previsto dal Regolamento CE 1698/2005, il quale è stato applicato tenendo conto delle specificità del PSR Sicilia e dei fabbisogni valutativi espressi dalla Amministrazione regionale.

Ripercorrendo in forma inversa la logica di programmazione (basata su una gerarchia di obiettivi) la valutazione analizza gli "effetti" degli interventi (investimenti aziendali o in infrastrutture, attività di formazione, impegni gestionali ecc...) e cioè:

- i *Prodotti*, che rappresentano il primo passo verso la realizzazione degli obiettivi operativi del PSR (es. numero di aziende beneficiarie, superficie agricola interessata da impegni agroambientali ecc...);
- i *Risultati*, cioè gli effetti diretti ed immediati degli interventi sui destinatari degli stessi (es. aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, superficie agricola nella quale si ha una gestione più sostenibile in termini ambientali ecc..);
- gli *Impatti*, cioè i benefici generati dal Programma sull'insieme della popolazione e del territorio regionale, "al netto" di altri effetti non determinati dal Programma stesso.

A supporto della valutazione, anche in termini quantitativi, di tali "effetti" del Programma si utilizza un *Sistema degli Indicatori* (di Prodotto, di Risultato e di Impatto) alcuni dei quali comuni a tutti i PSR d'Europa e altri (supplementari) specificatamente definiti per il PSR della Sicilia.

Le informazioni di base utilizzate nella Valutazione sono state acquisite da fonti e con modalità diversificate, in funzione della loro natura e del loro campo di applicazione:

- raccolte attraverso *specifiche indagini* svolte mediante interviste a campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari o "casi di studio";
- ricavate da *fonti di tipo statistico o amministrativo*, quali il SIAN o il sistema di monitoraggio del PSR, in grado di fornire informazioni - finanziarie, procedurali e fisiche - relative alle singole domande di finanziamento; inoltre, i Piani Aziendali presentati dai beneficiari e altre fonti ufficiali (statistiche, studi, banche-dati) disponibili a livello nazionale e/o regionale (Eurostat, ISTAT, ISMEA, SINAB, CCIAA, RICA).

Le due tipologie di acquisizione/raccolta dei dati sono state entrambe utilizzate per la costruzione di una base informativa adeguata ai fabbisogni della Valutazione.

3. QUALI I PRINCIPALI RISULTATI DEL PROGRAMMA?

Di seguito sono in sintesi riportati i principali risultati delle analisi svolte nell'ambito della Valutazione ex-post, distinti per gli Assi prioritari in cui si articola il Programma e con riferimento ai rispettivi "obiettivi specifici" di ciascun Asse.



Indicatori di Risultato dell'Asse 1: Indici di efficacia

Indicatori di risultato	Misure	Valori realizzati entro il 2015	Valori programmati nel PSR 2015 finale	Indici di efficacia
		(a)	(b)	(a)/(b)
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (n.)	111	2.557	2.959	86%
	Totale	2.557	2.959	86%
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Euro)	112	7.289.000	14.848.420	49%
	113	24.000	265.291	9%
	114	69.000	16.533	417%
	121	86.369.957	158.592.242	54%
	122	nd	434.557	
	123	38.198.973	47.374.592	81%
	124	nd	2.920.195	
	125	1.006.000	9.276.727	11%
Totale	132.956.930	233.728.557	57%	
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (n.)	121	1.654	870	190%
	122	15	4	375%
	123	61	37	165%
	124	215	55	391%
	Totale	1.945	966	201%
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (Euro)	132	23.310.000	16.000.000	146%
	133	161.820.000	40.000.000	405%
	Totale	185.130.000	56.000.000	331%



Il Programma, con **le Misure dell'Asse 1** ha fornito una "risposta", in termini di sviluppo e seppur in forma e con effetti variabili, ai diversificati fabbisogni emersi dall'analisi del contesto regionale, in coerenza con le priorità strategiche regionali, come di seguito illustrato.

➤ **DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI E DELLE CONOSCENZE E MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITÀ IMPRENDITORIALI E PROFESSIONALI NEL SETTORE**

L'obiettivo risponde ad una esigenza diffusa a livello regionale, intervenendo su uno dei principali fattori di debolezza del settore, che ne ostacola "a monte" i potenziali processi di sviluppo e qualificazione.

Sono stati quasi **2.600 gli agricoltori ed operatori in campo forestale che hanno partecipato e concluso attività di formazione** promosse nell'ambito della Misura 111, per un totale di circa 70.000 giorni di formazione, valori appena poco al di sotto degli obiettivi programmati.. Tutto ciò indica che la Misura 111 ha risposto alla necessità di favorire la diffusione delle conoscenze tra gli operatori del settore, supportando anche la loro adesione ad altre Misure del Programma (es. 112, 121 e 214).

Gli esiti di specifiche indagini "post-formazione" indicano inoltre **che il 58% di coloro che hanno svolto attività di formazione applica nelle realtà produttive in cui operano quanto appreso**, favorendo il miglioramento della competitività dell'impresa. È da rilevare anche che la positiva partecipazione dei giovani (oltre il 70% del totale) determina favorevoli prospettive di ricambio generazionale nel tessuto imprenditoriale.

Il miglioramento delle capacità imprenditoriali, tecniche e gestionali è stato inoltre favorito **dall'utilizzazione dei servizi di consulenza** implementati attraverso la Misura 114, di cui hanno beneficiato 325 aziende agricole, riguardanti principalmente il rispetto dei requisiti minimi di condizionalità ambientale, d'igiene e benessere degli animali, di sanità e salute delle piante e degli animali e di sicurezza sul lavoro.

➤ **RINGIOVANIMENTO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE**

A favore di questo obiettivo il PSR ha introdotto ed attuato il nuovo strumento del **"Pacchetto Giovani"** (PG) con il quale il premio erogato ai sensi della Misura 112 si integra, obbligatoriamente, con l'adesione ad almeno un'altra Misura d'investimento (Misure 121, 122, 221, 311) e favorendo altresì la partecipazione alla formazione (Misura 111) e all'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114). Tale approccio integrato ha **consentito al giovane agricoltore di individuare e intraprendere una strategia di azione complessiva per lo sviluppo della propria impresa**, definita nel Piano Aziendale degli Investimenti (PAI) attraverso il ricorso a differenti tipologie di interventi finanziati dal PSR.

La partecipazione al PG è stata consistente: sono state ammesse circa 4.300 domande di aiuto per un importo complessivo di progetti aziendali di 768,5 milioni di euro. **I giovani che si sono insediati in qualità di capo-azienda sono stati complessivamente 1.966** dei quali il 26% ha creato una nuova attività e il 74% ha assunto la guida di una impresa, spesso di origine familiare, già esistente.

Gli **investimenti realizzati** nei piani di sviluppo aziendali (in media 190 mila euro per azienda) hanno riguardato principalmente macchine e attrezzature (51%), l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione di fabbricati aziendali (23%) e interventi di miglioramento fondiario (25%). Specifiche indagini realizzate dal Valutatore, evidenziano un significativo **miglioramento dei risultati economici delle aziende beneficiarie** (incremento del valore aggiunto medio aziendale di circa 18.000 Euro/anno), associato ad un aumento dei livelli di occupazione.

Inoltre, nell'ambito del PG, il premio erogato ha rappresentato un importante **aiuto finanziario iniziale per l'avvio degli investimenti**, molto utile per il giovane neo-insediato a fronte delle ordinarie difficoltà che egli deve affrontare per l'accesso al mercato del credito.

Il "pacchetto giovani" ha inoltre contribuito al **miglioramento delle capacità professionali dei giovani agricoltori**: il 60% ha partecipato a corsi di formazione professionale (Misura 111) e il 7% ha utilizzato i servizi di consulenza aziendale (Misura 114). Più bassa, invece, l'adesione alle Misure dell'Asse 2 volte a favorire un utilizzo più sostenibile, dal punto di vista ambientale, dei terreni agricoli.

I suddetti elementi conducono ad una valutazione complessivamente positiva dello strumento "pacchetto giovani" sebbene **la lunghezza del procedimento istruttorio e di finanziamento delle domande di aiuto abbia rappresentato una criticità**, riducendo l'efficacia e i potenziali effetti dell'approccio integrato. Tale aspetto è un indicatore delle maggiori difficoltà incontrate dall'Amministrazione regionale nella gestione di uno strumento innovativo.

➤ **RISTRUTTURAZIONE E AMMODERNAMENTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO E AGRO-INDUSTRIALE ORIENTATO AL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO ECONOMICO DELLE ATTIVITÀ E AL RIPOSIZIONAMENTO DELLE IMPRESE SUI MERCATI**

A favore della ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agro-industriale il PSR ha attuato una ampia gamma azioni di sostegno, sia per investimenti nelle imprese del settore primario (Misure 121, 122, 123) sia per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (Misura 124).

Attraverso la **Misura 121** sono stati incentivati **investimenti per circa 827 milioni di Euro, in quasi 5.500 aziende agricole**, condotte per il 25% da giovani e localizzate prevalentemente nelle aree rurali "intermedie" (55%) ed in ritardo di sviluppo (25%). Nell'80% delle imprese beneficiarie gli investimenti hanno favorito l'introduzione di innovazioni. In particolare, il 16% nella gamma dei prodotti offerti, il 5% nei servizi afferenti alla diversificazione, il 3% nella produzione di energie rinnovabili, l'80% nella tecnologia delle produzioni (es. nuovi macchinari, nuovi trattori), il 7% nel processo di commercializzazione (es. vendita diretta, commercio con l'estero), il 10% nelle pratiche colturali (es. passaggio da agricoltura convenzionale alla produzione integrata o biologica) ed il 6% in nuove pratiche ambientali (es. macchinari per il trattamento dei reflui, ecc.).

La **Misura 122** ha favorito l'ammodernamento e l'aumento di competitività di **68 imprese forestali** operanti principalmente nei prelievi destinati a legna da ardere, una risorsa che negli ultimi tempi sta diventando sempre più richiesta dal mercato, anche per il crescente interesse verso le fonti di energia alternative ai derivati del petrolio. Gli investimenti hanno consentito alle imprese di dotarsi di **nuovi macchinari e attrezzature**, indispensabili per migliorare la qualità delle produzioni, ridurre i costi e a rendere più sicure le condizioni di lavoro.

Nell'ambito della **Misura 123** sono stati finanziati **69 progetti** di investimento, in altrettante imprese agroindustriali per un volume complessivo 113,7 milioni di euro ed una media per operazione di 1,67 milioni di euro. Le finalità principali degli interventi sono state il miglioramento del processo produttivo, della qualità delle produzioni, la riduzione di impatti ambientali negativi, la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si stima in **38,2 Milioni di euro l'incremento totale di valore aggiunto nelle imprese**, a fronte dei 47,3 milioni di euro previsti (efficacia dell'80%). Tuttavia **l'efficienza degli investimenti** è risultata superiore al previsto: da ogni 1000 euro di investimento si ottiene un incremento nel valore aggiunto di circa 210 euro, mentre nelle previsioni l'incremento era di 192 euro.

La partecipazione alla **Misura 124** è stata ampia: **48 operazioni** per un importo complessivo di 30,3 milioni di euro e 215 imprese, operanti nelle principali filiere regionali (agrumicola, olivicolo-olearia e grano). La cooperazione tra imprese e mondo della ricerca ha consentito di introdurre nuovi strumentazioni tecnologiche e nuovi prototipi, seppur non sempre rilevanti o di rilevante impatto sul processo produttivo. Infatti, non si sono avuti nuovi brevetti o la registrazione di nuovi prodotti.

➤ **AUMENTO DELLE DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI FISICHE E TELEMATICHE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA DELLE IMPRESE**

All'obiettivo ha concorso principalmente la **Misura 125**, in risposta a fabbisogni emersi nella regione, in particolare verso il **miglioramento o potenziamento della rete di trasporto interaziendale** per l'accesso ai terreni agricoli (Azione A) e **l'uso efficiente delle risorse irrigue e il risparmio idrico** (Azione B).

I 70 interventi realizzati nell'ambito della Azione A, hanno coinvolto molti agricoltori sia nella realizzazione della strada sia quali fruitori della stessa, con ricadute economiche giudicate positive. I principali effetti riguardano **la riduzione dei tempi/costi di trasferimento e di trasporto** (di mezzi tecnici e produzioni)

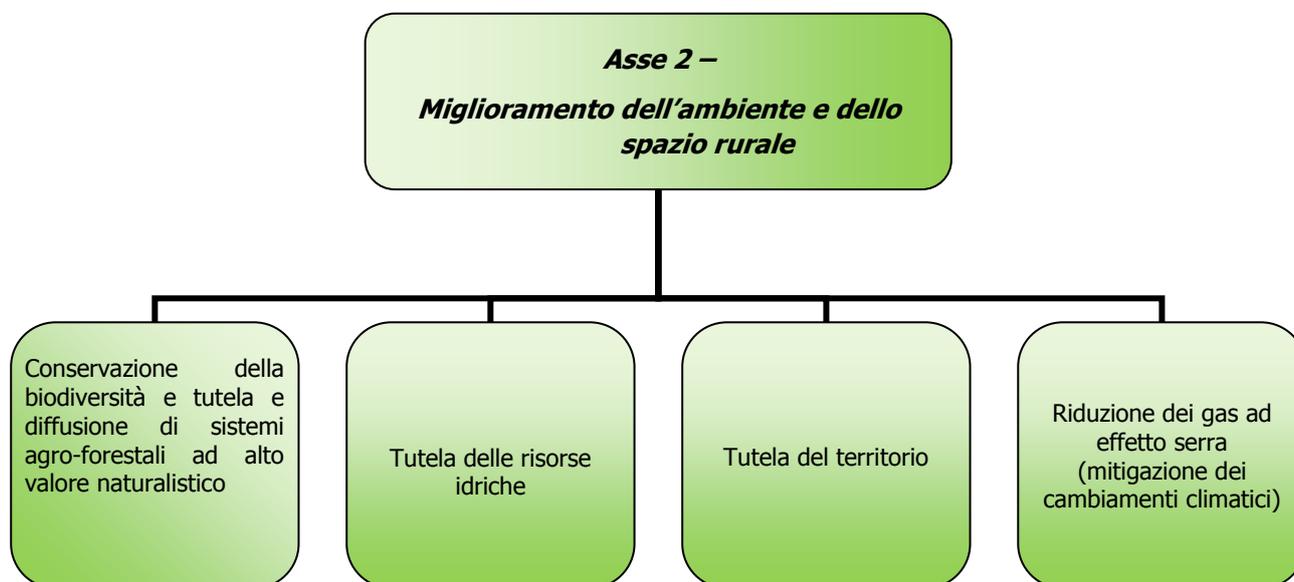
e le maggiori possibilità di diversificare gli ordinamenti colturali od anche le fonti di reddito (es. agriturismo). L’Azione B (9 interventi conclusi) ha contribuito a razionalizzare l’uso della risorsa tramite la ristrutturazione della rete e l’installazione di impianti di telecontrollo.

➤ **CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELLA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E FORESTALE**

Sono oltre **1.700 gli agricoltori** che, attraverso la **Misura 132** del PSR hanno ricevuto un sostegno finanziario per la **partecipazione a sistemi di qualità alimentare**, relativi principalmente ai prodotti ottenuti con metodi di coltivazione o allevamento biologici (conformi ai disciplinari applicativi del Reg. CE 834/07). Nell’attuale situazione dei mercati e dei consumi, **la possibilità per le imprese di commercializzare o conferire produzioni di qualità certificata (e quindi sottoposta a controllo) migliora la loro competitività** aumentandone la redditività marginale. Evidenti sono anche i vantaggi per i consumatori in termini di caratteristiche organolettiche e di sicurezza alimentare.

Si osserva che l’effetto complessivo della Misura 132 è in linea con **l’ampliamento della base produttiva regionale delle produzioni di qualità in un contesto in cui sono cresciuti i loro consumi**. Tra il 2013 e il 2014 la superficie destinata alle produzioni DOP e IGP è arrivata a 17.875 ettari, con 2.720 operatori e 83 allevamenti. La Sicilia è la quinta regione italiana come numero di IG (indicazioni geografiche), ma è la prima per gli oli di oliva (sono 6 e tutti DOP) e seconda per prodotti dell’ortofrutta con sedici denominazioni.

Parallelamente agli incentivi per l’adesione da parte degli agricoltori ai sistemi di qualità, il PSR, con la **Misura 133**, ha programmato ed attuato una specifica azione a favore delle **attività di informazione e promozione** delle corrispondenti produzioni, con un impegno finanziario di circa 11 milioni di euro, destinati a 41 iniziative. Si tratta di un consistente **aiuto al mantenimento delle posizioni di competitività da parte delle produzioni locali, sia consolidate da tempo, sia emergenti e in crescita**. Per il futuro il Valutatore suggerisce di differenziare maggiormente, in funzione di tali caratteristiche, le strategie di informazione e promozione dei prodotti.



*Indicatori di Risultato dell'Asse 2 : indici di efficacia*

Indicatori	Misure	Valori realizzati entro il 2015	Valori programmati nel PSR finale (2015)	Indici di efficacia
(6) Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a		(a)	(b)	(a)/(b)
a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat	211	65.878	69.732	94%
	212	19.433	16.043	121%
	213	31.326	18.662	168%
	214	274.229	184.700	148%
	216	5.235	6.065	86%
	221	15.872	2.725	582%
	223	438	427	103%
	226	1750	4.140	42%
	227	1.816	165	1101%
Asse 2	415.977	302.659	137%	
b) a migliorare la qualità dell'acqua	214	269.633	160.600	168%
	216	34	1.019	3%
	221	15.872	5.449	291%
	226	1750	4.140	42%
	Asse 2	287.289	171.208	168%
c) ad attenuare i cambiamenti climatici	214	269.633	79.750	338%
	221	15.872	5.449	291%
	223	1000	854	117%
	226	1750	2.898	60%
	227	1.487	83	1792%
	Asse 2	289.742	89.034	325%
d) a migliorare la qualità del suolo	211	65.878	49.809	132%
	212	19.433	11.459	170%
	214	274.229	171.600	160%
	216	5.235	1.019	514%
	221	15.872	5.449	291%
	223	1000	854	117%
	226	1750	4.140	42%
	Asse 2	383.397	244.330	157%
e) a evitare la marginalizzazione /abbandono terreni agricoli	211	135.260	99.617	136%
	212	39.969	22.918	174%
	221	15.872	2.725	582%
	223	1000	427	234%
	226	1750	4.140	42%
	227	801	165	485%
	Asse 2	194.652	129.992	150%

Il Programma, nell'Asse 2, ha attivato diverse misure di sostegno finalizzate **sia ad aumentare la sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi agricoli, sia a valorizzare il contributo che essi forniscono alla tutela delle risorse naturali, alla mitigazione del cambiamento climatico, alla salvaguardia del paesaggio.**

Le Misure si sono caratterizzate per un **elevato livello di reciproca integrazione o complementarità** e per una modalità attuativa nella quale è prevalso **un approccio di tipo territoriale**: a seconda delle tematiche ambientali, sono state individuate zone regionali definite "prioritarie", verso le quali cioè è stato prevalentemente indirizzato il sostegno. Ciò nella consapevolezza che in tali zone gli interventi fossero più necessari e quindi più efficaci. Tale approccio è particolarmente necessario in **Sicilia, regione caratterizzata da una elevata variabilità ambientale e paesaggistica** e nella quale convivono punti di forza (elevata biodiversità legata all'agricoltura, diffusione di aree agricole e forestali di pregio naturale, diffusione ed estensione delle aree sottoposte a tutela) ma anche di debolezza, quali l'alta vulnerabilità delle specie spontanee o selvatiche ai cambiamenti ambientali, gli incendi boschi e i diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico, la presenza di aree di degrado ambientale e paesaggistico, la tendenza all'abbandono delle attività agricole nelle zone svantaggiate.



➤ **CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALE**

Le diverse Misure/azioni dell'Asse 2 che concorrono a questo obiettivo prioritario interessano **una superficie agricola e forestale totale di 416.000 ettari**, valore sensibilmente superiore a quanto previsto nel Programma. Risultato raggiunto grazie soprattutto allo sviluppo finanziario e "fisico" verificatosi nelle azioni di sostegno in campo agricolo (l'indennità compensativa per le zone svantaggiate e i premi agroambientali) che è riuscito a "compensare" una minore capacità di attuazione degli interventi in campo forestale, quali i nuovi imboschimenti dei terreni agricoli o non agricoli.

La **distribuzione territoriale delle superfici** interessate da azioni favorevoli alla biodiversità, mostra una loro **maggiore incidenza nelle aree sottoposte a forme di tutela ambientale** (Natura 2000, parchi, riserve) o comunque in aree agricole cd. ad "Alto Valore Naturale" (AVN), cioè negli ambiti territoriali nei quali gli impegni/interventi programmati rispondono alla finalità di assicurare la salvaguardia di habitat e specie a priorità di conservazione.

L'analisi dell'**evoluzione delle popolazioni di specie di uccelli legati agli ambienti agricoli** ha condotto a risultati e giudizi più articolati e meno univoci. A livello regionale, nel periodo 2000-2014 si assiste ad una evoluzione positiva dell'indice di loro abbondanza ma tale aumento non può essere, ovviamente, attribuito esclusivamente all'impatto delle azioni promosse dal PSR, sia perché esse interessano una quota relativamente minoritaria del territorio regionale, sia perché tale andamento è condizionato da numerosi altri fattori ambientali ed antropici non direttamente influenzati dal PSR. Tra questi ultimi, **una generale tendenza di riduzione degli input agricoli e in particolare dei fitofarmaci più tossici**, favorita anche dal PSR, fattore che condiziona la conservazione delle comunità degli agro-sistemi, come dimostrato da recenti studi effettuati in altre regioni.

In conclusione, per l'obiettivo in oggetto **si raggiungono dei risultati positivi in termini di estensione e distribuzione territoriale degli interventi**, non soltanto per quelli con effetti sulla conservazione della biodiversità nelle aree agricole già oggetto di tutela o comunque caratterizzate da sistemi agricoli più estensivi, prevalentemente localizzati in aree montane. Infatti, **relativamente significativo è stato l'impatto anche nelle aree più intensive, nelle quali maggiori sono le pressioni dell'agricoltura sulle risorse naturali**. Si individua pertanto un "valore aggiunto" degli interventi nel diffondere pratiche agricole e usi agricoli del territorio più favorevoli alla diversità degli habitat e delle specie selvatiche, risultato che verrà ulteriormente ampliato nel prossimo periodo di programmazione.

Va infine segnalata la spinta data dal PSR alle varie attività di *conservazione, caratterizzazione e valorizzazione del patrimonio genetico in agricoltura*, (214/1D e 214/2) in coerenza con la normativa regionale in materia. Sono oltre 360 le aziende zootecniche che svolgono la conservazione attiva "on farm" di oltre 6.450 UBA di razze animali autoctone; altri 80 agricoltori, su oltre 300 ettari di superficie, coltivano 17 specie arboree da frutto, tipiche della Sicilia, fortemente identitarie, ma a rischio di scomparsa.

➤ **TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE**

Le aree agricole nelle quali sono stati **favoriti sistemi di gestione e usi agricoli o forestali del suolo coerenti con l'obiettivo della tutela qualitativa delle risorse idriche** raggiungono, a fine 2015, un'estensione di circa **290.000 ettari**, valore molto al di sopra dell'obiettivo indicato nel PSR. Anche in questo caso, concorrono principalmente (per il 92% della superficie) **le azioni agroambientali le quali favoriscono il mantenimento o l'introduzione di sistemi di produzione con più bassi livelli di impiego di input agricoli** (fertilizzanti, fitofarmaci e diserbanti) potenzialmente inquinanti le acque; sensibilmente **minore l'impatto complessivo degli interventi di imboschimento** sostenuti dalle Misure 221 e 223 che determinano la trasformazione permanente degli usi del suolo da agricoli a forestali.

Le specifiche indagini ed analisi condotte dal Valutatore, confermano l'esistenza di **significative riduzioni nei livelli di impiego di fertilizzanti e fitofarmaci**, che si verifica dal confronto gestione agricola ordinaria e quella sottoposta ad impegni agroambientali (azioni 214/1A e 214/1B). Differenze tuttavia **inferiori a quelle inizialmente previste dal Programma**. Ciò alla luce di un contesto regionale e nazionale caratterizzato da una generale riduzione nei livelli di impiego degli input agricoli, determinata dalla crisi finanziaria e dall'aumento dei prezzi dei fattori produttivi. In tale contesto si spiega anche l'ottenimento,



dalle stime, di *bilanci dei nutrienti* (azoto somministrato al netto dell'azoto asportato con le colture) negativi, cioè di deficit, più consistenti nelle aziende beneficiarie rispetto alle convenzionali: i bassi livelli di concimazione non sono compensati da una riduzione dei livelli produttivi, risultati comunque mediamente alti, in tutte le colture ed in particolare per il frumento duro, fenomeno che rischia di incidere negativamente sulle riserve nutrizionali dei suoli. Risultati analoghi si ottengono per il fosforo e nei fitofarmaci. Per quest'ultimi si sono osservati impieghi molto contenuti di prodotti tossici (T) e nocivi (Xn).

In conclusione, **le analisi svolte confermano l'efficacia della tipologia di interventi dell'Asse 2 rispetto all'obiettivo della tutela qualitativa delle risorse idriche**, grazie soprattutto alla significativa estensione delle superfici agricole coinvolte. Le possibilità ed opportunità di miglioramento riguardano pertanto **l'individuazione di nuove tipologie di impegno/intervento e/o di nuovi meccanismi attuativi** volti a favorire un maggiore coinvolgimento delle imprese, in particolare nelle aree e nelle tipologie produttive in cui maggiori sono le "pressioni" sulla qualità della risorsa idrica.

➤ TUTELA DEL TERRITORIO

In tale obiettivo prioritario sono inclusi diversi obiettivi specifici tra loro correlati, espressione delle diversificate funzioni che le attività agricole e forestali svolgono nel territorio, considerato nelle sue dimensioni paesaggistica, socio-culturale, economico-produttiva ed ambientale.

Il PSR ha, in primo luogo, contribuito a **contrastare l'abbandono e la marginalizzazione delle terre agricole nelle zone montane e svantaggiate**. In tali zone si sono indirizzate il 47% delle risorse finanziarie pubbliche del PSR cioè circa 776 milioni di euro, a favore di circa 12.400 beneficiari, il 50% del totale. Oltre la metà di queste risorse è stata spesa nell'ambito delle Misure dell'Asse 2 (in particolare nelle Misure 211,212, 213 214) le quali interessano complessivamente **195.000 ettari di superfici agricole o forestali, oltre il 50% del target programmato**. Il dato esprime la rilevanza degli interventi di sostegno volti a favorire la continuazione di un uso agricolo o forestale e quindi dei benefici ambientali e paesaggistici che tale uso determinano a favore della collettività. Tra questi, **il mantenimento di sistemi di produzione estensivi (principalmente zootecnici) e la conservazione di vegetazione semi-naturale (prati permanenti e pascoli)**. Contrariamente alle aspettative, non si evidenzia invece una maggiore utilizzazione nelle aree svantaggiate (rispetto alle altre aree) delle risorse programmate nell'Asse 3, cioè destinate alla diversificazione economica e per il miglioramento della qualità della vita della popolazione.

Le indennità erogate con la Misura 211, sulla base dell'elaborazione dei dati di contabilità aziendale disponibili e relativi alle sole aziende zootecniche con bovini, si stima che in media possano compensare per il 75% il "deficit" di reddito da lavoro che in tale aree si determina rispetto alle aree non svantaggiate. Tuttavia l'indennità, pur non assicurando la completa compensazione, migliora (congiuntamente alle altre forme di sostegno) i livelli di reddito effettivi, **contribuendo quindi ad ostacolare l'abbandono o la riduzione delle attività agricole**.

In riferimento all'obiettivo specifico di **"tutela della risorsa suolo"**, la superficie agricola e forestale che, grazie alle misure/azioni dell'Asse 2, è soggetta ad una gestione favorevole è di circa 383.00 ettari, il 157% del valore obiettivo previsto, risultato determinato da un insieme di interventi aventi in realtà caratteristiche ed effetti più specifici e tra loro eterogenei, quali le azioni agroambientali (214/1A, 214/1B e 214/1F) la misura 216, i "trascinamenti" dal precedente periodo di programmazione (F2 intervento b, F4a intervento B e reg. CEE 2078/92) ma anche di imboschimento dei terreni agricoli e non agricoli (221, 223, H, reg. CEE 2080/92 e 1609/89).

Relativamente allo specifico obiettivo dell'**incremento del contenuto di sostanza organica nel suolo** nelle superfici oggetto di impegno agroambientale si determina un incremento dell'apporto di Sostanza Organica Stabile (SOS) di quasi 18.000 tonnellate per anno, con un **aumento di quasi il 14%, pari a poco meno di 70 kg/ha**; l'incremento maggiore si ottiene nella Azione di "agricoltura ecosostenibile" (24%, 184,5 kg/ha), mentre nella "agricoltura biologica" l'incremento medio risulta inferiore, seppur lo stesso significativo (9,1%, 43,6kg/ha).

Gli impegni agroambientali e gli imboschimenti, unitamente al rispetto della "Condizionalità" (buone pratiche agronomiche) fanno **ridurre il rischio di erosione** di circa 1.676.000 tonnellate/anno, corrispondenti al 14,6% dell'erosione totale presente nella superficie agricola regionale e al 57% circa dell'erosione sulla

superficie di intervento. In particolare, spicca **l'abbattimento pressoché totale dell'erosione sulle superfici a seminativo per effetto della loro conversione a pascoli o ad superficie forestale o per il loro ritiro dalla produzione**. Importante anche **la riduzione derivante dall'inerbimento dell'interfilare nelle colture arboree**, con un'efficacia del 81%. Si sottolinea la rilevanza dell'effetto anti-erosivo svolto sulle superfici a seminativo interessate dagli impegni relativi alle lavorazioni e alla realizzazione di solchi acquai. Svolgono una consistente funzione antierosiva anche le opere di recupero dei terrazzamenti in stato di degrado finanziate dall'azione 216/A2.

Il contributo degli interventi dell'Asse 2 alla **tutela del territorio dai rischi di dissesto idrogeologico**, è direttamente correlabile agli effetti dell'Azione 216.A2, nel cui ambito sono stati realizzati interventi di **recupero dei terrazzi danneggiati in stato di degrado** (con ripristino dei ciglioni e/o dei muretti a secco), di ripristino del reticolo idrico delle acque superficiali (ricostituzione dei canali di sgrondo, ecc.), di risanamento nei nocioleti delle ceppaie a fini non produttivi e di piantumazione di aree vuote dei terrazzamenti.

E' importante rilevare che le superfici interessate dagli interventi promossi dal PSR con la **Misura 216** si collocano in maggior misura all'interno di aree con fenomeni franosi attivi ed a più elevato grado di pericolosità, dove quindi è più urgente l'applicazione degli strumenti mitiganti. Si ritiene infine positivo **il meccanismo di attuazione e adesione congiunta alle azioni 216.A2 e 214.1G**, che legando funzionalmente l'iniziale intervento di ripristino delle sistemazioni idraulico agrarie (terrazzamenti e ciglionamenti) alla gestione e manutenzione ordinaria di tali aree con tecniche a basso impatto ambientale, garantisce la continuazione dell'attività agricola e quindi la manutenzione dei terrazzi.

➤ **RIDUZIONE DEI GAS AD EFFETTO SERRA**

La valutazione ex-post del PSR ha consentito una analisi complessiva ed unitaria degli impatti del PSR in relazione a tale obiettivo, giungendo a stimare la riduzione dei gas ad effetto serra (o "climaterante") in circa **150.000 tonnellate/anno**. Considerando le singole componenti, il maggior contributo alla riduzione della concentrazione di gas ad effetto serra in atmosfera e quindi all'obiettivo prioritario della "mitigazione dei cambiamenti climatici" è fornito dall'*assorbimento del carbonio (C-sink) nelle biomasse legnose* (33%) ma significative sono anche le riduzioni derivanti dal "sequestro di carbonio" nei suoli agricoli a seguito delle azioni agroambientali (25%). L'altra componente quantitativamente consistente sono i **miglioramenti dei processi produttivi agricoli** conseguenti alle azioni agroambientali (soprattutto agricoltura biologica e agricoltura sostenibile), esprimibili in termini sia di minore "Carbon Footprint", sia di riduzione dei fertilizzanti minerali o di sintesi azotati e quindi di emissioni di protossido di azoto.

Marginale invece l'effetto espresso in minori emissioni derivante dallo sviluppo di **impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili** a seguito del sostegno del PSR nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Asse 3.





Il miglioramento della qualità della vita è un obiettivo che ha interessato **principalmente le aree rurali della regione che evidenziano gap socio-economici rilevanti** cioè le aree rurali Intermedie (C) e le aree in ritardo di Sviluppo (D) che rappresentano il 91% dei comuni della regione, l'85% della SAT e il 56% della popolazione regionale.

L'obiettivo è stato perseguito attraverso la programmazione ed l'attuazione delle **Misure dell'Asse 3 e, parallelamente, affidando un ruolo chiave ai Gruppi di Azione Locale (GAL)** nella attuazione di Strategie di Sviluppo locale, secondo un approccio programmatico ed attuativo di tipo "bottom-up", che caratterizza l'Asse 4 "Leader".

Tutte le Misure sono state **esclusivamente destinate alle aree rurali Intermedie (C) ed in Ritardo di Sviluppo (D)** ad eccezione dell'azione 311-A (agriturismo) ammissibile in aree ad agricoltura intensiva (B) solo per la qualificazione di strutture già operanti e caratterizzate da svantaggi strutturali; anche gli investimenti sostenuti dalla Misura 313 hanno potuto attuarsi in aree B ma solo per i territori già attraversati da itinerari riconosciuti.

Sia la strategia del PSR che quella dei PSL ha declinato l'obiettivo sostenendo in modo nettamente prevalente **la priorità del Mantenimento e/o creazione delle opportunità occupazionali** con una dotazione di risorse pari al 73% delle risorse complessive, risorse che nel corso del periodo di programmazione sono state incrementate per rispondere all'accentuarsi del fabbisogno occupazionale e della primaria esigenza di salvaguardare il capitale umano e sociale, requisito "propedeutico" per salvaguardare i territori rurali e la qualità della vita delle popolazioni.

Distribuzione delle risorse programmate per obiettivo specifico e per tipologia di approccio

Asse 3	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali		Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali		Totale Obiettivo Generale
	€	%	€	%	€
Asse 3	61.340.596	26%	176.500.253	74%	237.840.849
Asse 4	29.005.764	29%	71.173.441	71%	100.179.206
Totale obiettivo specifico	90.346.360	27%	247.673.694	73%	338.020.054

L'applicazione delle Misure dell'Asse 3 anche in ambito Leader è stata connotata, nei diversi territori, da un **basso grado di integrazione funzionale intra piano e dall'assenza di integrazione tra diversi**

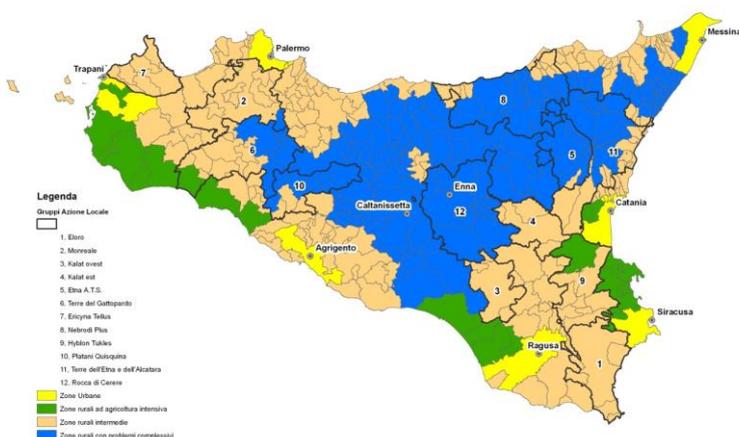
Fondi per il perseguimento dell'obiettivo generale, integrazione che invece sostanzialmente la strategia del PSR giustificava con l'attribuzione minoritaria di risorse rispetto agli altri obiettivi.

Tra le ragioni che sono state addotte per spiegare questi limiti i testimoni che hanno condiviso la valutazione partecipata del PSR sull'obiettivo generale dell'Asse 3 concordano nel segnalare le seguenti:

- le limitate **competenze e autonomia assegnate ai GAL nell'attuazione di strategie di settore** che hanno reso difficile l'implementazione di azioni sistemiche:

a questo aspetto però si affianca una debolezza degli stessi GAL che non sempre sono apparsi soggetti attenti e capaci di assecondare le dinamiche di innovazione che si stanno implementando nei diversi contesti locali;

Regione Siciliana
Assessorato Agricoltura e Foreste

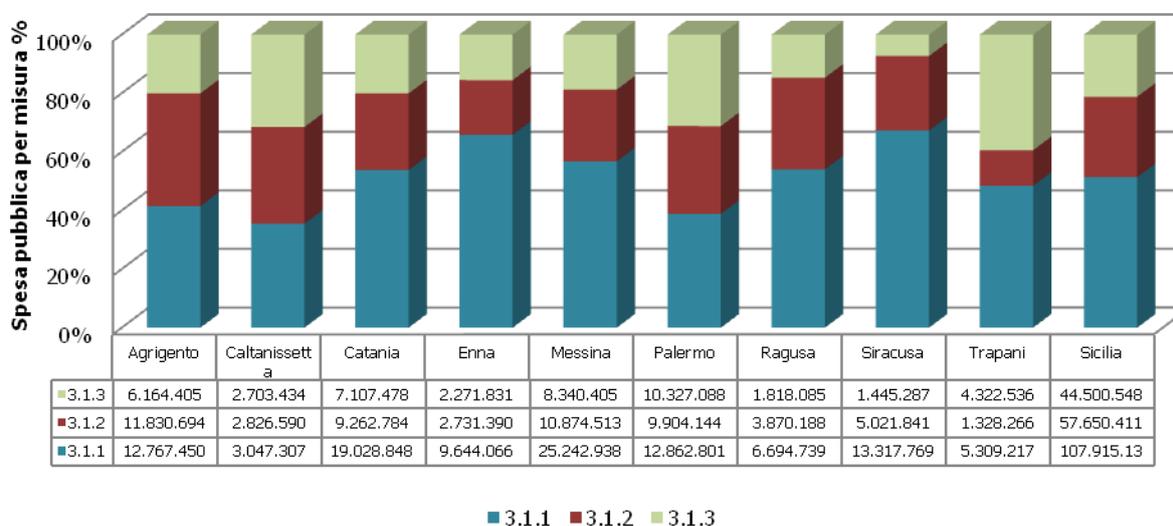


- **dinamiche molto differenziate fra le provincie in merito al coordinamento e la concertazione fra GAL e servizi periferici della Regione:** mentre in alcuni casi se ne rileva la mancanza (ad es Siracusa, Enna), in altri (Palermo) al contrario si sottolinea un profondo spirito di condivisione tra IPA e GAL, frutto di costruttive dinamiche relazionali che hanno permesso un efficace lavoro di squadra;
- la **mancanza di una regia unica** che permetta il coordinamento fra tutte le Misure e la separazione netta tra le funzioni organizzative dei responsabili delle singole misure;
- **differenti modalità gestionali in termini di procedure e tempistiche dei Fondi comunitari** la cui competenza è affidata a vari rami dell'Amministrazione regionale, e la mancanza di cooperazione fra i dipartimenti regionali competenti;
- la **mancanza di criteri di premialità per azioni di coordinamento** e l'assenza di indicatori qualitativi che hanno limitato la "trasversalità della progettazione".

➤ **MANTENIMENTO E/O CREAZIONE DI NUOVE OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI E DI REDDITO IN AREE RURALI**

L'obiettivo rappresenta il **10% dell'offerta complessiva di sostegno** ed è perseguito favorendo i processi di diversificazione delle attività e del reddito agricolo (Misura 311), la creazione di nuove microimprese (Misura 312) e il potenziamento delle infrastrutture turistiche (Misura 313). Il PSR e i PSL sono intervenuti in modo preponderante nel sostenere la **diversificazione del sistema produttivo agricolo ed extra-agricolo**. Sulla creazione di nuove opportunità occupazionali si è quindi concentrato il 18% della spesa del PSR: la quale è per il 72% avvenuta nelle provincie di Palermo, Messina, Catania, Agrigento e Trapani. In alcune provincie (Enna e Siracusa) il sostegno è stato maggiormente utilizzato per diversificare le attività agricole (Misura 311) mentre in altre Palermo e Caltanissetta) si osserva un maggiore equilibrio fra le tre diverse tipologie di sostegno.

Distribuzione delle risorse pubbliche erogate (domande concluse e in corso) per area C e D e per provincia nell'ambito delle Misure correlate all'obiettivo del mantenimento/creazione opportunità occupazionali



In media, **le risorse erogate dai GAL** si dividono piuttosto equamente fra la misura 312 destinata alle microimprese (51%) e gli interventi per lo sviluppo delle attività turistiche (misura 313 al 49%) ma si osservano *sostanziali differenze tra i diversi territori Leader*: nelle aree dei GAL Eloro, I.S.C. Madonie, Isole di Sicilia, Kalat, Leader Sicilia Centro Meridionale e Natilei il peso della Misura 312 è largamente superiore e varia da un del 64% all'88% (GAL Eloro). Invece Per nelle aree dei GAL Elimos, Etna, Golfo di Castellammare, Metropoli Est, Peloritani, Terre del Nisseno e Terre Normanne si è puntato maggiormente su interventi territoriali per lo sviluppo del turismo con un peso della Misura 313 che varia da un minimo del 61% (GAL Terre del Nisseno) al 100% del GAL Golfo di Castellammare.



Il PSR e i PSL stanno implementando in alcune aree una **dinamica di sinergia virtuosa tra investimenti pubblici (volti a creare migliori condizioni di contesto) e investimenti delle imprese (per innovare e diversificare l'offerta)**, secondo due direttrici:

- **l'organizzazione di network fra imprese** agroalimentari di eccellenza e imprese operanti nel settore turistico (Misura 311, 312, Misura 313) che valorizzano le sinergie possibili fra i comparti produttivi ed il turismo (es: Province di Siracusa/Ragusa ed Enna) per strutturare un offerta turistica sufficientemente articolata ed attrattiva;
- **le sinergie tra il sostegno alla commercializzazione tramite i mercati locali (Misura 321) e le politiche a favore della qualificazione delle filiere** tipiche locali agricole ed extragricole per strutturare filiere adeguate (in termini qualitativi, quantitativi e organizzativi) a competere con la GdO (es: Sicilia sudorientale, Provincia di Palermo).

In entrambi in casi, ciò che contraddistingue le azioni attivate è **l'efficacia con cui si è operato (si sta operando) per migliorare il raccordo tra i soggetti locali** promuovendo la messa in rete degli operatori/produitori e tutti gli attori locali pubblici o privati. In queste dinamiche descritte hanno giocato un ruolo significativo anche **le attività formative ed informative** (Misure 331 e 111) a sostegno dei processi di diversificazione.

In assenza di queste dinamiche il sostegno del PSR ha comunque contribuito a **mantenere redditività e stabilità occupazionale nelle aziende beneficiarie**.

Indicatori di Risultato dell'Asse 3 (Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali): indici di efficacia

Indicatori di risultato	Misure	Valori realizzati entro il 2015 (a)	Valori programmati nel PSR 2015 finale (b)	Indici di efficacia (a)/(b)
R7. Incremento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle imprese che hanno beneficiato degli aiuti ('000 euro)	311	11.817.682	11.340.036	104,20%
	312	1.350.115	2.401.230	56%
	313	n.d	740.000	n.d
	Totale	13.167.797	14.481.266	91%
R8 Numero di posti di lavoro creati (n.)	311	217	892	24%
	312	72	168	43%
	313	n.d	80	n.d
	Totale	289	1140	25%
R9. Numero addizionale di turisti (n.)	313	n.d	1.800	n.d
	Totale	n.d	1800	n.d
R12. Numero di partecipanti che hanno concluso con successo un'attività di formazione (n.)	331	240	2.678	9%

Con la **Misura 311**, 487 imprese hanno intrapreso **nuove attività extra agricole o potenziato attività già esistenti**; lo stimolo alla diversificazione, nonostante la buona risposta dei potenziali beneficiari, è nel complesso inferiore alle attese ma si è avuta una **forte crescita quantitativa dell'offerta turistica** (3.430 nuovi posti letto e 4.985 posti tavola) accompagnata anche da una qualificazione della stessa giudicata nel complesso soddisfacente.

Pur non raggiungendo i target realizzativi definiti in fase di programmazione la Misura 311 produce sui soggetti beneficiari e sui territori circostanti **buone ricadute dal punto di vista del valore aggiunto** (+104% del valore target) anche se con fenomeni di "polarizzazione": le aziende più piccole e marginali ottengono incrementi di valore aggiunto molto limitati, pagando una ridotta capacità attrattiva verso i flussi turistici e quindi un insufficiente utilizzo dei posti letto disponibili. Meno marcati pur se nel complesso soddisfacenti sono gli effetti occupazionali, ampiamente inferiori agli obiettivi (molto ambiziosi) definiti in fase di programmazione: l'effetto della diversificazione si esplicita più che nell'aumento di occupazione, nel

mantenimento/stabilizzazione di quella già disponibile in azienda e solo parzialmente occupata, prima della diversificazione, nelle attività di coltivazione ed allevamento.

Con la **Misura 312** sono state sovvenzionate **408 microimprese extra agricole** operanti in larga parte nell'**artigianato tipico** (trasformazione e vendita di prodotti derivanti dal settore primario) e nei **servizi turistici** (pernottamento, piccola ristorazione, servizi di promozione turistica e marketing territoriale): il sostegno ha prodotto sulle microimprese finanziate, **ricadute economiche ed occupazionali soddisfacenti a livello della singola azienda e/o concentrate in particolari realtà territoriali**. Anche se con una efficacia inferiore rispetto alle attese, dovuta ad una numerosità progettuale ed un volume di investimento decisamente inferiori alle previsioni, questi effetti sembrano significativi alla luce della situazione di crisi complessiva. **Gli investimenti realizzati dalle microimprese artigiane sovvenzionate (azione A) fanno registrare le ricadute reddituali migliori**, con 14.000 euro di nuovo valore aggiunto e un rendimento dell'8,6%. L'attenzione alla qualità dei prodotti, l'innovazione di prodotto e di processo, il legame con le produzioni agricole tipiche locali – tutti elementi che contraddistinguono il parco progetti della Azione A indagato – sembrano avere prodotto risultati non solo nel medio-lungo periodo, come ci si attenderebbe, ma anche nel breve, cioè già dopo meno di due anni dalla conclusione degli interventi.

La **Misura 313** ha sostenuto **291 nuove iniziative turistiche** che, pur essendo in parte ancora in fase di implementazione presentano **buone potenzialità di migliorare attrattività e organizzazione dell'offerta turistica**, visto che sono volte alla creazione e strutturazione di numerosi itinerari di fruizione, basati sull'uso di tecnologie innovative ed integrati con strutture di accoglienza e servizi e fondati sulla connessione tra risorse culturali, ambientali, enogastronomiche e della tradizione. I risultati in termini di valore aggiunto creato, occupazione e incremento/ stabilizzazione della domanda turistica devono ancora potersi generare ma **i testimoni locali sono consapevoli che occorre agire più efficacemente sulla messa in rete degli operatori per la condivisione di servizi e infrastrutture**. Le azioni di sistema promosse da alcuni GAL intervengono efficacemente su questo fabbisogno evidenziando buone pratiche.

La **Misura 331** ha mirato ad offrire agli operatori occasioni di **crescita professionale attraverso lezioni frontali e stage presso le aziende del territorio di competenza**. Secondo gli operatori che ne hanno seguito l'implementazione, le attività formative ed informative, appaiono adeguata a sostenere i processi di diversificazione; sono anche evidenziate buone pratiche di sinergia fra Misure del Piano e di "rete" fra imprese, capaci di avviare percorsi formativi in grado di aggregare e valorizzare l'offerta turistica su scala territoriale ampia.

➤ **MIGLIORAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI RURALI PER LE IMPRESE E LA POPOLAZIONE**

L'obiettivo è stato perseguito sostenendo **il potenziamento dei servizi essenziali alle imprese ed alla popolazione** (Misura 321), **gli investimenti per il rinnovo dei villaggi** (Misura 322) e per la **riqualificazione del patrimonio rurale** (Misura 323), per una spesa pubblica programmata totale di 90,3 milioni di Euro, dei quali 61,3 a sostegno delle suddette Misure programmate nell'Asse 3 e 29 nell'ambito dei PSL (Asse 4 – Leader).

La spesa erogata si attesta al 4% del totale PSR anche se in alcune provincie tale percentuale cresce in modo significativo: ad esempio nelle provincie di Messina e Palermo dove si concentra il 55% della spesa complessivamente erogata a livello regionale il peso dell'obiettivo sul totale della spesa provinciale si attesta rispettivamente al 7% ed al 6%).

Il minore accesso alle opportunità di sostegno sull'obiettivo del miglioramento dell'attrattività del territorio è stato anche dovuto alle difficoltà progettuali e di gestione amministrativa manifestate dagli Enti pubblici target prevalente delle Misure dedicate.

Il livello di attuazione delle Misure collegate all'obiettivo non ha consentito la restituzione di risultati e impatti consolidati e pertanto **la valutazione si è avvalsa delle percezioni degli Stakeholder** che hanno integrato e sostanziato le informazioni desunte dal sistema di monitoraggio regionale e dai processi selettivi.

Indicatori di Risultato dell'Asse 3 (Misure per il Miglioramento dell'attrattività del territorio): indici di efficacia

Indicatori di risultato	Misure	Valori realizzati entro il 2015 (a)	Valori programmati nel PSR 2015 finale (b)	Indici di efficacia (a)/(b)
R10. Popolazione nelle aree rurali avvantaggiata dal miglioramento dei servizi (n.)	321	428.406	169.147	253%
	322	6.202	8.250	75%
	323	36.042	41.160	88%
	Totale	470.650	218.557	215%
R11. Incremento della penetrazione di internet nelle aree rurali (n.)	321 B	89.083	94.147	95%

La **Misura 321** è stata sostanzialmente declinata in due linee di intervento: la creazione di aree mercatali (A1) e la riduzione del *digital divide* attraverso il sostegno all'accesso al servizio Banda larga (B) e la realizzazione di punti di accesso telematici (A4).

Con la Misura sono state finanziate: **78 aree mercatali, 19 interventi per energia rinnovabili** in impianti pubblici; **91 punti di accesso infotelematici** comunali; **infrastrutture a Banda Larga** i in 108 comuni. Le **aree mercatali** offrono alla popolazione l'opportunità di rifornirsi di prodotti locali anche di qualità e, al contempo, generano indotti positivi sul sistema produttivo locale, in particolare quello agricolo. La valutazione è positiva sia in termini di popolazione rurale raggiunta, sia in termini di modalità di attivazione degli investimenti e dinamiche relazionali che l'intervento ha consentito di generare a livello locale.

Più incerte al momento sono **le potenzialità di penetrazione degli interventi sostenuti per l'accesso al servizio di banda larga** che, pur significativi in termini di **comuni e popolazione intercettabile** (97 comuni e 89.083 abitanti residenti dei quali 14.576 già abilitati a ricevere effettivamente il servizio di connessione stipulando contratti con il gestore telefonico), sono ancora poco espresse e poco percepite. Il giudizio dei testimoni locali evidenzia infatti che **le infrastrutture per internet a banda larga e i punti di accesso telematici non hanno ridotto il digital divide dei comuni rurali** probabilmente a causa della mancata (per ora) realizzazione dell'ultimo miglio, non prevista dalla Misura. Ciò fa sì che proprio nelle aree maggiormente interessate dai lavori infrastrutturali conclusi o con maggior punti di accesso realizzati, non si registrano (eccetto che nell'area dei Nebrodi) valutazioni positive.

La **Misura 322** ha contribuito soprattutto al **miglioramento dei contesti interessati dagli interventi**, sia in termini **ambientali e paesaggistici** sia, ma in minor misura, nella dimensione sociale e collettiva della vita delle popolazioni locali. Il sostegno ha raggiunto 35 centri minori o frazioni con progetti di buona dimensione finanziaria.

L'incremento dei valori paesaggistici ed ambientali però è stato fortemente condizionato dalla **dispersione degli interventi e solo laddove il sostegno riesce a fare massa critica si individua un contributo positivo a livello di territorio**. Le occasioni di integrazione tra progetti all'internodi una strategia territoriale avrebbero potuto essere ricercate nell'attivazione della Misura attraverso l'approccio Leader ma, di fatto, solo tre PSL vi hanno investito risorse, peraltro piuttosto limitate. Nella opinione degli operatori il contributo sul miglioramento della qualità del patrimonio architettonico è stato limitato perché condizionato, da un lato, dai criteri di accesso al sostegno (limitato a piccoli nuclei) dall'altro dai **limiti oggettivi dei contesti in cui si colloca**. L'applicazione della Misura da parte dei GAL non ha generato un significativo valore aggiunto.

Per quanto riguarda gli **effetti degli interventi sulla dimensione sociale**, collegati alla realizzazione/miglioramento dei luoghi di aggregazione e alla creazione di servizi, i progetti finanziati mostrano una buona capacità di intervento sugli **spazi pubblici di uso collettivo** e un indirizzo prevalente verso servizi di promozione e valorizzazione del territorio e delle produzioni locali. Ma la creazione di nuovi servizi fruibili alla popolazione è condizionata dalla **sostenibilità gestionale che può compromettere l'efficacia degli investimenti**.

La **Misura 323** presenta degli **evidenti ritardi** e non ha centrato l'obiettivo di una piena utilizzazione delle risorse. Sono stati finanziati 93 interventi in prevalenza relativi alla riqualificazione di elementi architettonici tipici del paesaggio agrario 81; il 62 % di essi si localizza in Aree Natura 2000 e il 17% in aree parco



Gli interventi previsti, ognuno singolarmente efficace nei confronti del ripristino degli specifici contesti di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale sui quali si interviene, non presentano tuttavia quegli **aspetti di sistema e di reciproca integrazione** che è preferibile assumere se la prospettiva auspicata è quella di incidere positivamente, in termini quantitativi e qualitativi, sulla **domanda turistica**.

In questa logica, i **criteri di selezione** originariamente previsti dal bando che premiavano la natura "comprensoriale" dei progetti, criteri successivamente modificati, apparivano più pertinenti con gli obiettivi di incremento dell'attrattività territoriale, intesa anche come incremento della fruizione turistica.

La scarsa "visibilità" degli investimenti sostenuti si riflette nella bassa rilevanza che i testimoni locali vi attribuiscono.

4. QUALI GLI INSEGNAMENTI DA TRARRE DALL'ESPERIENZA IN ATTO E I MIGLIORAMENTI DA APPORTARE NELLA STRATEGIA DI INTERVENTO, PER IL PROSSIMO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE?

Il Rapporto di Valutazione ex-post si conclude con un breve capitolo di "raccomandazioni", di seguito integralmente riportate. Si tratta essenzialmente di proposte, ipotesi o elementi di riflessione scaturiti dal processo valutativo del PSR 2007-2013 potenzialmente utilizzabili per il miglioramento "in progress" del PSR 2014-2020, approvato nel 2016 e attualmente in fase di attuazione.

ASSE 1 – MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE
<p>Il "pacchetto giovani" è stato uno strumento innovativo ed efficace, avendo favorito un collegamento funzionale tra l'insediamento del giovane agricoltore in qualità di capo azienda e la creazione di condizioni favorevoli (investimenti sul capitale fisico, formazione e consulenza) allo sviluppo economico della azienda stessa. Si raccomanda una sua riproposizione, migliorandone tuttavia l'attuazione, riducendo la lunghezza e la complessità del procedimento istruttorio e di finanziamento delle domande di aiuto e di pagamento, adeguandolo anche all'approccio intersettoriale</p>
<p>A fronte del perdurare di una situazione di bassi livelli di formazione e istruzione nel settore agricolo regionale, rafforzare in termini finanziari, gestionali ed organizzativi le attività di formazione rivolte agli agricoltori, ampliando il target in termini di incidenza sul numero totale di agricoltori attivi.</p>
<p>L'attivazione nel PSR dello strumento dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) non ha ottenuto i risultati attesi finanziando, al termine di un lungo iter procedurale, un solo progetto nella filiera avicola. E' necessario quindi assicurare un'efficace ed efficiente attuazione di tale strumenti, definendo e implementando <u>azioni preparatorie di animazione e sensibilizzazione</u> volte a creare condizioni di contesto per lo sviluppo e il consolidamento delle relazioni e del capitale umano: Cioè delle condizioni idonee alla costruzione del partenariato e alla gestione del progetto, soprattutto in conseguenza degli scarsi risultati ottenuti nella presente programmazione.</p>
<p><u>Potenziare le strutture amministrative e tecniche</u> della Regione, in particolare di quelle responsabili delle misure per l'innovazione, (già Misura 124) in ragione della complessità procedurale e dei meccanismi di coordinamento e comunicazione delle attività di gestione, attuazione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento. Ciò potrà anche favorire la selezione di progetti volti all'introduzione di strumentazioni tecnologiche, prototipi, nuovi prodotti, rilevanti e brevettabili.</p>
<p>Guidare il sistema di adesione alle produzioni di qualità certificate, soprattutto a fronte di tendenze di mercato in cui dominano la riduzione dei costi e la ridotta qualità, ed in un contesto regionale in cui sono presenti molteplici produzioni certificate e diversi attori istituzionali e imprenditoriali. È <u>necessaria un'azione di governance per coinvolgere le imprese in progetti a risposta più ampia, con strategie integrate di adesione/promozione/supporto alla commercializzazione.</u></p>
<p>Favorire una maggiore partecipazione alle misure di sostegno per la competitività, da parte delle donne imprenditrici e in generale delle imprese che operano nelle aree rurali con maggiori problemi di sviluppo (aree D).</p>
<p>Migliorare la <u>capacità</u> da parte dell'Amministrazione regionale <u>di valutare la sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti</u> aziendali proposti dai potenziali beneficiari. Ciò al fine di ridurre il fenomeno della "mortalità in corso d'opera" o della mancata conclusione entro i termini previsti, delle operazioni finanziate.</p>

**ASSE 2 – MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE**

Garantire la continuità del sostegno (indennità compensative) agli agricoltori-gestori del territorio nelle **zone montane e svantaggiate, a fronte dei** benefici ambientali e paesaggistici (per la collettività) connessi al permanere in tali aree delle attività agricole da essi svolte.

Nelle azioni agro-ambientali porre particolare attenzione alla finalità di favorire un sostanziale miglioramento dei livelli di **sostenibilità ambientale nelle aree o sistemi produttivi agricoli più intensivi**; in tale ambito una particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola.

Identificare ed attuare interventi strutturali (nelle aziende) e infrastrutturale volti a favorire una più razionale **gestione delle risorse idriche** superandone l'attuale "frammentarietà" e migliorandone l'integrazione funzionale con altri interventi analoghi o complementari, promossi con altri strumenti di sostegno finanziario. Ciò nell'ambito di piani/programmi organici di gestione delle risorse idriche operanti a livello di aree territoriali omogenee.

Intervenire sui fattori economici e normativi che hanno ostacolato la realizzazione degli interventi di **imboschimento dei terreni agricoli e non agricoli**.

Rafforzare il **piano di monitoraggio dell'avifauna** (nell'ambito del progetto della RRN) individuando uno specifico sottogruppo di stazioni ricadenti in superficie oggetto di impegno/intervento, al fine di poter sviluppare appropriate valutazioni in merito agli effetti del PSR sulla biodiversità legata ai territori agricoli.

Favorire e sostenere l'aggiornamento dei **piani di gestione dei siti Natura 2000**.

Confermare e rafforzare ulteriormente il sostegno diretto (pagamenti e indennità) e gli **investimenti per la tutela del suolo** (es. colture di copertura, lavorazioni minime, non lavorazioni ecc...) con la finalità di salvaguardarne le sue diverse funzioni (produttiva, ambientale, di "serbatoio" di carbonio).

Confermare e rafforzare ulteriormente gli interventi per la **tutela del territorio agricolo dai rischi di dissesto idrogeologico**, predisponendo progettazioni (pubbliche e private) e azioni organiche a livello di aree omogenee (es. bacini idrografici), nelle quali far convergere anche il sostegno degli altri Fondi comunitari (SIE).

Confermare ed eventualmente ampliare la tipologia di interventi a favore della **mitigazione dei cambiamenti climatici**, in particolare in termini di **aumento/mantenimento dei "serbatoi" di carbonio** nel suolo e nella biomassa forestale, di produzione di biomasse, di riduzione delle emissioni dal comparto zootecnico; rafforzare il sostegno agli investimenti per la produzione e l'utilizzazione di **energia da fonti rinnovabili**, favorendo le tipologie di impianti più legati al settore agricolo ma meno agevolati dal regime di incentivazione; in particolare favorire i sistemi di cogenerazione (energia elettrica e termica) e basati sull'utilizzazione di sottoprodotti agricoli/forestali e di matrici *no food*; in generale, **definire a livello regionale gli obiettivi specifici** della politica di sviluppo rurale, esprimibili in **riduzione delle emissioni annuali di CO₂ equivalente**.

Rafforzare l'**approccio programmatico ed attuativo di tipo territoriale**, basato sulla individuazione di aree prioritarie di intervento, in base a criteri di natura ambientale, con particolare attenzione ai temi della difesa del suolo, della desertificazione e del valore naturalistico (e paesaggistico) dei terreni agricoli e forestali; in tale ottica valorizzare ed ampliare gli strumenti informativi geografici a livello regionale (es. Carte del rischio di erosione e di desertificazione, Inventario forestale regionale).

**ASSE 3 – MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E
DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA; ASSE 4 - LEADER**

Per migliorare le performance delle politiche a sostegno della **diversificazione economica** si raccomanda:

- di accompagnare soprattutto le fasi iniziali di attuazione della Misura 6 con **un'attività di informazione ed animazione** particolarmente attenta alle aree rurali più marginali;
- di spostare progressivamente **l'offerta agrituristica regionale verso contenuti innovativi** tali da produrre una capacità di attrazione che sia in grado di intercettare una domanda turistica sempre più segmentata ed orientata
- di rafforzare **l'integrazione sistemica degli interventi** destinati allo sviluppo del turismo rurale, promuovendo anche il collegamento tra le azioni sostenute con le Misure 16.3 e 7.5, favorendo/premiando le proposte che attivano contestualmente gli investimenti sulle infrastrutture e la cooperazione tra piccoli operatori per lo sviluppo dei servizi, in grado di superare i limiti operativi dovuti alla piccola dimensione delle imprese delle aree rurali;
- di sostenere le sinergie attivate nell'ambito dei processi di implementazione delle **filiere corte e commercializzazione** tramite le aree mercatali rafforzando il coinvolgimento del partenariato economico e sociale, migliorando le competenze tecniche e le azioni di marketing per offrire servizi più rispondenti alle esigenze della popolazione e dei produttori locali e rendere competitiva l'offerta rispetto a quella della GDO; lo sviluppo di filiere corte dovrebbe essere rivolto ad implementare il consumo e ad innovare l'offerta enogastronomica anche per la popolazione residente.

In relazione ai **Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali** si raccomanda di:

- seguire con attenzione l'avvicinamento all'utente finale delle **infrastrutture a banda larga e ultra larga**. Inoltre, per rendere efficace l'investimento e contrastare la scarsa propensione regionale all'uso di ICT, si raccomanda di potenziare: a) i servizi on line al cittadino e alle imprese; b) gli interventi di info/formazione in questo ambito dando seguito e valorizzando quanto già realizzato nel 2010 e gli interventi formativi e le sovvenzioni, finanziati dalle Misure degli asse 1 e 3;
- negli investimenti relativi al **ripristino, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi**, valorizzare in sede di selezione anche l'aspetto della sostenibilità gestionale dei servizi culturali che si prevede di creare/migliorare.

Constatato il deficit di conoscenza dell'attuazione del Programma e nello spirito dell'Accordo di Partenariato emerge l'esigenza di **potenziare la cultura del partenariato locale sulla programmazione e valutazione degli interventi**. In tale ottica, implementare **momenti divulgativi organizzati su scala locale**, nei quali esaminare i risultati e gli aspetti qualitativi che contribuiscono ad attuare le strategie del PSR, anche condividendo esperienze di privati o di partnership che hanno dimostrato particolare efficacia. In tale ambito molto utile risulterebbe **la creazione di una apposita sezione del sito web della Regione** finalizzata alla comunicazione dei risultati, e degli atti prodotti in merito, così come la creazione di un collegamento funzionale con i siti dei GAL.

Per implementare **le sinergie e le integrazioni tra le misure del PSR**, i GAL dovrebbero, da un lato, poter agire sui criteri di selezione e/o sulla possibilità di adattare le Misure del PSR al contesto locale di riferimento, dall'altro, poter (e sapere) utilizzare degli strumenti di attuazione più complessi,

La **Misura 16** consente nella nuova programmazione di creare i presupposti affinché si possa rispondere in maniera "collettiva" a fabbisogni di intervento locali. Affinché ciò possa verificarsi va data la possibilità di erogare anticipazioni e di ampliare la tipologia di spesa ammissibili (dal marketing territoriale ad azioni di sensibilizzazione) in modo da rispondere a fabbisogni meno standardizzati. L'utilizzo della Misura di cooperazione può essere uno strumento utile per creare partnership progettuali, specie se i criteri di selezione premiano la dimensione della partnership (numero di soggetti coinvolti), la qualità dell'accordo, la settorialità o la multisettorialità presente.

Assicurare il **sostegno alla stesura e all'aggiornamento di piani di sviluppo** dei comuni e dei servizi comunali di base. Ciò anche attraverso specifiche attività di assistenza e di sensibilizzazione per consultazioni pubbliche, volte ad assicurare una realizzazione dei piani concertata con la popolazione residente

**ASPETTI GENERALI ED ORIZZONTALI AGLI ASSI**

Predisporre ed applicare **procedure di selezione delle operazioni ammissibili** finalizzate a migliorare l'efficienza nella utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili, attraverso: un maggior coordinamento tra i diversi soggetti responsabili della verifica e valutazione dei requisiti di priorità definiti nel programma; il miglioramento dei meccanismi di stanziamento finanziario tra le diverse fasi temporali di ricevimento e valutazione delle domande di aiuto;

Sviluppare **un sistema di monitoraggio regionale del PSR** "ad hoc", funzionale ai fabbisogni di sorveglianza e di valutazione "in itinere" del Programma, e di comunicazione dei suoi risultati; il sistema deve assumere quale unità informativa elementare la singola operazione, nelle sue successive fasi di implementazione (presentazione, ammissibilità, finanziamento e conclusione); oltre che efficace rispetto a tali compiti il sistema dovrebbe possedere i requisiti di flessibilità/adattabilità ai mutevoli fabbisogni di monitoraggio e valutazione di ridotta onerosità gestionale da parte delle strutture regionali coinvolte nella attuazione del PSR

Nelle Misure o forme di progettazione caratterizzate da elementi di innovazione tecnica o procedurale (es. progettazione integrata di filiera o territoriale) e dalla necessità di definire e quindi attuare processi concertativi tra più soggetti è necessario investire adeguatamente in attività propedeutiche iniziali di **informazione ed animazione**; ciò soprattutto negli ambiti settoriali o territoriali nei quali le esperienze analoghe realizzate con il PSR 2007-2013 non hanno ottenuto risultati soddisfacenti, generando quindi sfiducia nei processi di cooperazione.